

Documento politico III congresso NIdiL CGIL

Il III Congresso di NIdiL CGIL riunitosi a Perugia in data 8 e 9 Aprile 2010 approva ed assume la relazione della Segretaria Generale uscente Filomena Trizio, le conclusioni della Segretaria Confederale CGIL Paola Agnello Modica e sottolinea l'importante contributo offerto al dibattito congressuale dai numerosi interventi.

Prende atto degli esiti della votazione degli iscritti e delle iscritte sui documenti congressuali contrapposti.

Il Congresso di NIdiL CGIL apprezza il lavoro complessivamente svolto negli ultimi anni nei territori che viene confermato sia dalla significativa crescita dei dati del tesseramento sia dall'estensione e dal consolidamento dell'insediamento che ha permesso alla struttura di rafforzare la presenza nel territorio.

Ritiene di particolare rilevanza l'espandersi del lavoro sindacale sulla somministrazione nel territorio e gli interventi significativi di sostegno al reddito e governo degli accessi agli ammortizzatori in deroga a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi: elementi su cui impegna tutti i livelli a proseguire a partire dall'elezione dei rappresentanti sindacali dei lavoratori in somministrazione.

NIdiL CGIL, nel valutare positivamente la tenuta e persino il rafforzamento del rapporto unitario con Felsa CISL e UIL Cpo, impegna altresì l'insieme della struttura a continuare ad operare in tale direzione nella convinzione che l'unità sindacale, realizzata sul merito e sostenuta da regole democratiche, rappresenti per i lavoratori un bene prezioso nella tutela dei loro diritti e delle loro condizioni.

Il Congresso approva la richiesta di affiliazione di NIdiL CGIL a livello internazionale all'associazione UNI Global e dà mandato alla segreteria per gli adempimenti necessari.

Gli effetti della crisi economica che sta ancora attraversando il paese si sono dispiegati in un contesto economico in cui il ricorso alle forme di lavoro "atipiche" non ha corrisposto ad una richiesta di flessibilità ma piuttosto ad una logica di abbattimento dei costi e dei diritti del lavoro, il cui ultimo esempio è rappresentato dalle norme rinviate alle Camere dal Presidente della Repubblica.

I primi lavoratori a essere stati travolti dalla crisi con la conseguente perdita del lavoro sono stati i lavoratori precari più deboli contrattualmente e privi di protezioni sociali, ed in particolare sono stati i lavoratori migranti a pagare il prezzo più alto della crisi perché con la perdita del posto di lavoro si vedono negati anche i diritti di cittadinanza che vanno rafforzati e tutelati contrastando le norme della Bossi-Fini.

I pochi avviamenti al lavoro che si stanno registrando evidenziano un crescente ricorso alle tipologie contrattuali meno tutelate come dimostra l'incremento del utilizzo dei voucher, dell'associazione in partecipazione e delle partite Iva, a sostituzione di ciò che sino a ieri era stato un lavoro subordinato.

Per tutti questi motivi NIdiL CGIL ritiene innanzitutto necessario:

- Rilanciare e promuovere, con tutti i mezzi possibili, una forte azione di contrasto all'utilizzo improprio delle forme di lavoro "atipiche" e precarie, al fine di riaffermare la centralità del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- Rilanciare il concetto di lavoro economicamente dipendente con la riforma degli artt. 2094 e 2095 del Codice Civile al fine di unificare i diritti del lavoro di tutti coloro che prestano la propria attività lavorativa alle dipendenze altrui, al fine di riunificare il mondo del lavoro sotto gli stessi diritti;
- Avviare, congiuntamente alla confederazione, una proposizione di merito sulla riforma degli ammortizzatori sociali che includa tutte le tipologie di lavoro partendo dalla necessità di abbassare i requisiti di anzianità contributiva per l'ottenimento della DS, sino a quella di dare copertura anche agli iscritti alla Gestione separata INPS che svolgono la propria attività con prevalenza di reddito derivante da una committenza e senza organizzazione d'impresa.

In tale ambito si rivendica un istituto universale di contrasto alla povertà, finanziato dalla fiscalità generale e indirizzato a quanti giungano a conclusione della fruizione degli ammortizzatori sociali.

Nel contempo NIdiL CGIL conferma di voler proseguire **una via contrattuale** capace sia di contrastare l'utilizzo improprio dei contratti "atipici", sia di rispondere alle richieste di diritti e tutele dei lavoratori delle nuove professioni.

A tal fine ritiene importante promuovere e rilanciare, in un lavoro congiunto con le categorie percorsi, strategie e piattaforme contrattuali tese a ricondurre nell'alveo del lavoro dipendente ciò

che si caratterizza come tale, ritenendo che la richiesta di flessibilità del mondo produttivo possa essere regolamentata con un uso della contrattazione capace di governare i processi di organizzazione del lavoro e di esternalizzazione.

NIdiL CGIL evidenzia la necessità di prevedere adeguate forme e strumenti di rappresentanza sul posto di lavoro per i lavoratori “atipici”.

NIdiL considera questo obiettivo un elemento qualificante nel processo di riunificazione del mondo del lavoro e ritiene che lo si possa realizzare solo rafforzando una pratica di confederalità che sappia sviluppare una maggiore sinergia e organicità d'intervento, con e tra le categorie, e che sperimenti contrattazioni aziendali, di gruppo, di sito, di filiera e territoriali.

In tale contesto si rilancia l'iniziativa di contrasto all'uso improprio delle associazioni in partecipazione in particolare a partire dai grandi gruppi, e si impegna a proseguire la campagna già avviata sui lavoratori dello sport.

In realtà si tratta di utilizzare al meglio la capacità di NIdiL nell'intercettare i lavoratori “atipici” e la forza di rappresentanza e titolarità contrattuale delle categorie.

In merito alla discussione in corso in CGIL sulle attività libero professionali ed i connessi problemi di rappresentanza, NIdiL CGIL ritiene prioritario separare più che mai l'uso improprio dei contratti “atipici” dalle genuine attività professionali al fine di dare adeguate risposte a tutti quei lavoratori che svolgono l'attività lavorativa in autonomia e senza organizzazione d'impresa, che rappresentano oggi il nuovo mondo dei professionisti precari affrontando questa discussione con tutti gli organismi interessati.

Per quest'ultimi lavoratori, che NIdiL rappresenta, e per tutti i parasubordinati che versano al Fondo Gestione Separata è stata lanciata la campagna “Mandiamo la Precarietà in Pensione” per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di costruire una rete di diritti e tutele a partire da una pensione dignitosa, anche al fine di contrastare dumping tra lavoratori richiedendo:

- un trattamento economico minimo corrispondente a quello previsto dai CCNL per analogia di mansione e professionalità svolta,
- la revisione dei coefficienti di calcolo per arrivare ad una pensione corrispondente al 60% della retribuzione, oltre alla possibilità di un cumulo integrale dei versamenti;
- una rivalsa obbligatoria a carico del datore, pari per le partite Iva a quanto previsto per le copro.

- l' introduzione normativa di un costo aggiuntivo per la formazione professionale ed una previdenza complementare;

NidiL CGIL chiuderà nei prossimi mesi la raccolta di firme sulla campagna “ Mandiamo la Precarietà in Pensione” con in un'importante iniziativa pubblica con cui rilanciare in maniera forte le nostre richieste al Governo.

Per ciò che attiene gli aspetti previdenziali NidiL ritiene necessario rafforzare i diritti e le tutele dei lavoratori iscritti al Fondo di Gestione Separata INPS riducendo in primis il numero di mensilità contributive per accedere all'indennità di maternità e di malattia.

E' altresì importante dare seguito alla nostra rivendicazione circa la *modifica* dell'art. 2116 del Codice Civile per estendere il principio di automaticità delle prestazioni ai lavoratori della Gestione separata INPS.

Si segnala la necessità che la CGIL riprenda l'iniziativa sugli LSU/LPU coinvolgendo tutti i soggetti interessati, che riguarda le regioni del sud ed in modo particolare la situazione della regione Calabria.

In riferimento alle modifiche approvate dallo Statuto CGIL e NidiL dal XV Congresso riteniamo utile ottimizzare le sinergie tra strutture confederali e NidiL per una risposta più efficace al tema della rappresentanza dei disoccupati.

Il Congresso conferma gli impegni assunti nella Conferenza di Organizzazione e vincola l'organizzazione a darvi seguito anche sotto il profilo degli strumenti.

Il Congresso reputa infine necessario che la CGIL, in raccordo con NidiL, operi sulle modifiche statutarie di NidiL per quanto attiene la composizione del Direttivo Nazionale per renderlo più confacente al suo essere istanza congressuale.